

Auguri

DUCCIO CANESTRINI

Un lupo vide un gran bell'antropologo attaccato per il collare e gli chiese: "Chi è che t'ha legato e ti ha dato tanto da mangiare?". E l'altro rispose: "Un direttore". "Se c'è un lupo che m'è caro, Dio gli risparmi questa sorte: meglio la fame, piuttosto che il peso del collare!". Esopo ne sapeva a pacchi. Antrocom, anche.

A parte il problema della montagna di denaro contro cui, occupandosi di antropologia, regolarmente si va a sbattere (inutilmente, tra l'altro, visto che non sappiamo come spenderli tutti questi soldi, e quindi ben venga l'astuto Antropologia dello shopping di Paco Underhill) bisogna dire che non è un brutto momento. Al largo, beninteso. Lontano dai porti e dalle porte

delle Avversità degli Studi, dove avvengono perlopiù operazioni di carico e di scarico.

Bene, da una costola di Anthropos nasce una nuova rivista online di antropologia. Qualcuno s'è preso la briga di valutare e coordinare i testi. Magari su dieci cose te ne interessa una.

Intanto sollevi il coperchio e ci trovi dentro letteratura, storia, fisiologia, farmacologia, genetica, etnologia, psicologia, giurisprudenza, archeologia... blo blo blo (non blob, e neanche blog: blo come la pentola di minestrone che bolle). Troppa grazia!

Che la ricerca sia con voi e con il vostro Spirito.

Editoriale

MORENO TIZIANI

Antrocom. Il nome scelto per questa rivista online richiama il sito web della nostra tribù di studiosi e appassionati di antropologia, sia fisica che culturale, ma pone l'accento su ciò che queste pagine virtuali vogliono essere. Antrocom è una parola composta da *antropologia* e da *comunità*, ma anche da *antropologia* e *comunicazione*.

Antropologia nel senso più ampio del termine: quello studio che permette di leggere il viaggio dell'uomo nel tempo e nello spazio, che ne indaga il passato e le prospettive future interrogando il suo presente.

Comunità, come gruppo di persone desiderose di condividere le proprie conoscenze e le proprie curiosità rispetto a un oggetto di studio, l'uomo, che presenta miriadi di sfaccettature. Persone che cercano il dialogo al di là della propria specializzazione ed esperienza.

Comunicazione semplice, ma rigorosa e meditata, che sia capace di veicolare idee nuove e di non trascurare le vecchie, che sia riconoscibile per metodo e affidabilità.

Il primo numero della rivista nasce sotto gli auspici di un valente studioso noto nel campo dell'antropologia culturale e del giornalismo scientifico. Prolifico scrittore, Duccio Canestrini è attualmente docente a contratto di Cinema, fotografia e televisione del Corso di laurea in Scienze del turismo (Campus di Lucca) e di Antropologia del turismo del Master of Tourism Management (Trento School of Management). Ha accettato di tenere a battesimo la rivista scrivendo con la sua nota vivacità, dando forma a una nostra aspirazione.

Da tempo infatti si avvertiva l'esigenza di polarizzare le nostre risorse in progetti di ampio respiro, che facessero emergere le attitudini dei membri della tribù. Antrocom è il primo di questi progetti, che vogliono allargarsi a tutti coloro che vogliono contribuire al progetto della comunità e alla sua crescita, sia in contenuti sia come luogo di relazione sociale.

Da quando Anthropos è apparso online con poche, timide pagine, di strada ne è stata fatta. In tutto questo tempo non è mai trasparito, se non in maniera fugace, l'impegno e la capacità di realizzazione che hanno permesso ora la pubblicazione di Antrocom.

Un'evoluzione non scontata, che ha avuto inizio grazie alle qualità umane delle persone che, in misura più o meno costante, collaborano attivamente alla comunità e credono nella sua utilità.

La rivista non è però un'appendice del sito della comunità di Anthropos, da cui comunque prende il via. Bensì è uno spazio che presenta i punti di vista di chi vive l'antropologia sul campo e/o la riscopre nella vita quotidiana.

Non una semplice collezione di articoli quindi, ma uno spazio che offra prospettive interdisciplinari, quando possibile, tra l'antropologia fisica e l'antropologia culturale, che si apra a nuovi orizzonti di ricerca e scoperta, delimitati comunque dal buon senso e dal rigore scientifico.

I due rami dell'antropologia in taluni ambiti entrano così in simbiosi da non poter distinguere quale dei due è base per l'altro. L'esigenza di un dialogo forte e vivo tra le due branche si è fatta ormai prepotente: i diversi approcci metodologici usati confluiscono nello stesso obiettivo, ovvero studiare l'uomo e capirne il comportamento, la sua storia e il rapporto con l'ambiente e i suoi simili.

E proprio per i metodi differenti impiegati, l'incontro tra antropologia fisica e culturale non deve avvenire solo nelle conclusioni, ma nello stesso processo di acquisizione dei dati, per creare una sinergia che illumini da diversi punti di vista una stessa questione antropologica.

Ben vengano allora anche quei contributi non catalogabili direttamente come "antropologici", ma che concorrono a chiarire e alimentare la discussione. Perchè tale approccio è necessario a tutti coloro che indagano sulla natura umana con curiosità propria di una mente aperta e che continua a porsi domande sull'uomo. L'antropologia è una scienza necessariamente in divenire, che condensa in sé diversi apporti in relazione al progresso delle metodologie e dei concetti.

Antrocom vuole essere quello strumento di interdisciplinarietà che è alla base della filosofia della comunità online di Anthropos, al di là di presunte differenze e diffidenze che non permettono quel carattere olistico proprio dell'antropologia, così necessario per competere con le esigenze del nostro tempo.

L'avventura inizia da qui.